

chio d'acqua più vasto che permetteva il varo alle navi di maggiori dimensioni.

Il Reparto Artiglieria fu nuovamente incorporato al resto dell'Arsenale e venne destinato alla costruzione e conservazione delle artiglierie leggere, delle armi portatili e di quelle subacquee.

Quando i sommergibili cominciarono ad entrare in servizio nelle flotte militari, l'Arsenale di Venezia venne specializzato nella costruzione di questo nuovo tipo di navi ed una zona venne riservata a questo scopo lungo la banchina « Novissimetta », dove si crearono tutti i servizi necessari per una base di navi subacquee.

Quando nel primo decennio del nostro secolo entrarono a far parte delle flotte militari le grandi navi monocalibre fu indispensabile provvedere che nell'Alto Adriatico esistesse una base navale alla quale esse avessero la possibilità di appoggiarsi.

Fu deciso perciò di ampliare verso Nord il piazzale dei bacini per costruirne un terzo di dimensioni tali da consentire il carenaggio anche a queste unità.

Il bacino costituì una magnifica opera di ingegneria idraulica che fu ultimata soltanto poco prima della guerra europea.

In questo periodo di tempo nell'Arsenale vennero effettuate le seguenti costruzioni di navi: